



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/pirati-dei-caraibi-oltre-i-confini-del-mare>

Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : mercoledì 18 maggio 2011

Close-Up.it - storie della visione

Torna Jack Sparrow. Torna *Pirati dei Caraibi*. La saga più prolifica del nuovo secolo arriva al suo quarto capitolo, dopo che sembrava aver messo un punto conclusivo con *Ai confini del mondo*. Ma Jack Sparrow ormai è un personaggio entrato nell'immaginario stellare del pubblico mondiale. Con le sue moine, la sua apparente ingenuità, la sua strafottenza, il suo costante sgomento, la sua leggerezza e la sua sottile furbizia, il pirata più amato della storia del cinema, diventato protagonista di un racconto ispirato per atmosfera e ambientazione alla mitica ed omonima attrazione di Disneyland, non poteva lasciarci così presto, considerati anche i notevoli incassi. Ecco quindi che la Disney e Jerry Bruckheimer, ovviamente supportati dalla partecipazione di Johnny Depp, hanno messo il punto e sono andati a capo. Hanno rimesso mano al portafogli e hanno deciso di non fermarsi ad una trilogia e di iniziare una nuova avventura, di cui *Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides* segna l'inizio. Esaurito il racconto della storia d'amore tra Orlando Bloom e Keira Knightley, gli autori hanno deciso di ricominciare quasi da zero. La continuità con i precedenti episodi è data esclusivamente dalla presenza di Sparrow e del capitano Barbossa e dai continui richiami alla nave Black Pearl (qui intrappolata in una bottiglia di vetro). I riferimenti narrativi a quanto accaduto nella passata trilogia sono quasi inesistenti. Tutto è nuovamente da scoprire, una nuova avventura, con nuovi personaggi, sta per iniziare. Arrivano Penelope Cruz nei panni di Angelica, vecchia fiamma di Sparrow, e Ian McShane in quelli del cattivo Barbanera; e a muovere l'azione c'è la fonte della giovinezza, destinazione e obiettivo di tutti i protagonisti, che nella lunga strada verso di essa avranno modo di incrociarsi, confrontarsi, allearsi per poi di nuovo scontrarsi. Nuovi personaggi, nuova storia ed anche nuovo regista. Gore Verbinsky - che aveva saputo rendere Pirati dei Caraibi una fantastica giostra di trovate visive, un magnifico, grandioso, esagerato susseguirsi di eventi e situazioni, un equilibrato mix di generi, dall'avventura alla commedia, dal fantasy all'horror - si è allontanato dal progetto per intraprendere una strada artistica diversa. Al suo posto la produzione ha optato per Rob Marshall, ex coreografo che con *Chicago* passò con successo e consenso alla regia cinematografica. Un consenso però non proseguito con i successivi *Memorie di una Geisha* e *Nine*, che hanno messo in evidenza i limiti di un regista egregio nella messa in scena ma stilisticamente piatto e superficiale, con poca inventiva e originalità. Se *Pirati dei Caraibi: Oltre i Confini del Mare* (questo il titolo italiano) non ha lo smalto, l'anima, il ritmo dei primi tre capitoli, lo si deve ad una sceneggiatura ed un'evoluzione del racconto che ricalcano troppo il primo *La maledizione della prima luna*, senza reinventare nulla, e soprattutto, come previsto, ad una regia priva di guizzi, di creatività, di trovate, addirittura capace di soffocare l'estrosità del suo protagonista e di rendere banale ogni sequenza d'azione. Tutto è già visto in *Oltre i Confini del Mare*, non c'è più quel caos creativo, quel sovraffollamento di personaggi, quel frastuono di suoni e colori, quell'insieme di azione, ironia, sentimenti, quel ritmo forsennato che hanno fatto il successo della saga. Nella parte centrale il racconto si fa addirittura lento, compassato, ripetitivo, senza idee. E neanche il 3D riesce a migliorare lo spettacolo. L'uso della stereoscopia, così ma già avvenuto per diversi prodotti, è praticamente inutile perché solo in un paio di sequenze ne vengono sfruttate le potenzialità.

Se Jerry Bruckheimer e la Disney vorranno proseguire la saga, così come lascia presagire il finale aggiuntivo post titoli di coda, dovranno rivedere molti aspetti, pensare a sviluppi interessanti per la storia e i personaggi e necessariamente cambiare comandante della nave. Ovviamente ci riferiamo al regista Rob Marshall e non al capitano Jack Sparrow. Senza quest'ultimo e senza il suo attore Johnny Depp, Pirati dei Caraibi non avrebbe più la forza e il diritto di esistere.

Post-scriptum :

(*Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides*) **Regia:** Rob Marshall; **sceneggiatura:** Ted Elliott, Terry Rossio; **fotografia:** Dariusz Wolski ; **musica:** Hans Zimmer; **interpreti:** Johnny Depp, Geoffrey Rush, Penelope Cruz, Ian McShane, Keith Richards; **produzione:** Walt Disney Pictures, Jerry Bruckheimer; **distribuzione:** Walt Disney; **origine:** USA; **durata:** 137'